

SPERIMENTAZIONE MODELLO “LAVORO INCLUSIVO NELLE IMPRESE LOMBARDE”

Finalità

L'intervento ha lo scopo principale di **diffondere la cultura dell'inclusione come valore aggiunto per l'impresa**: l'obiettivo è definire **prassi di riferimento che andranno a comporre il modello “Lavoro Inclusivo nelle imprese lombarde”** che saranno sottoposte a validazione mediante implementazione su imprese lombarde. L'adesione e l'implementazione del modello vuole favorire una cultura organizzativa improntata all'inclusione, **riconosciuta e accreditata presso le imprese e i cittadini**, che porti valore aggiunto all'azienda, grazie ai processi adottati, e di incremento della responsabilità sociale e, pertanto, di competitività.

Modalità di attuazione

È previsto lo **studio di un modello per l'inclusione della disabilità (modello “Lavoro Inclusivo nelle imprese lombarde”)** che terrà conto delle indicazioni contenute nel PNRR: nella prospettiva di favorire l'inserimento lavorativo di categorie fragili nel mercato del lavoro, il PNRR stabilisce infatti fra i suoi obiettivi, **una riforma complessiva delle modalità di accertamento della disabilità e di strutturazione dell'offerta territoriale di servizi** che deve mirare a sostenere le persone con disabilità nel realizzare un progetto di vita indipendente e a rafforzare la loro autonomia. In questo quadro, **il lavoro costituisce uno strumento fondamentale per realizzare un progetto di vita indipendente**. A tal fine, sono previste **attività di formazione nelle competenze digitali per sostenere l'occupazione a distanza, in modalità *smart-working*** (M5C2, D.D. n. 450 del 9/12/2021). Le persone con disabilità, inoltre, sono una delle categorie di lavoratori fragili che dovranno costituire la quota maggioritaria della platea di destinatari che accederà al nuovo strumento nazionale di sostegno all'occupazione: Programma GOL (M5C1).

La fase di definizione del modello vedrà il **coinvolgimento attivo degli stakeholder** maggiormente rappresentativi sul territorio regionale, con particolare riferimento ai membri del Comitato per l'amministrazione del *Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili*.

Successivamente alla definizione del modello, è prevista una **fase di test “pilota”** che coinvolgerà imprese lombarde: questa fase si concluderà con la **validazione del modello** e con la **definizione di contenuti e percorsi formativi per le imprese** orientati a favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Infine, si prevede la definizione di un **avviso pubblico per l'erogazione dei servizi di consulenza e formazione alle imprese**, volti all'adozione e diffusione del modello sul territorio.

Soggetti coinvolti

Regione Lombardia assegna a Unioncamere, mediante delibera di programmazione, la gestione dell'iniziativa. Le modalità di gestione del contributo sono differenziate secondo le diverse attività:

- a) Con riferimento alle **attività di modellizzazione, comunicazione di sistema**, Unioncamere sarà supportata da **UNI – Ente Italiano di Normazione**;
- b) I **servizi di formazione e di consulenza rivolti alle imprese** sono gestiti mediante apposito Avviso pubblico congiunto emanato da parte di Unioncamere e Regione Lombardia.

Stakeholder coinvolti

Si riporta di seguito un elenco minimo degli stakeholder da coinvolgere nel progetto. L'elenco non è esaustivo e potrà essere integrato:

- ➔ rappresentanti di ogni componente del **Comitato Disabili**
- ➔ rappresentanti delle **associazioni dei disabili**
- ➔ rappresentanti delle **province e Città metropolitana di Milano**
- ➔ rappresentanti di ogni componente della **Sottocommissione Lavoro**
- ➔ rappresentanti delle **organizzazioni imprenditoriali**



- ➔ rappresentanti delle **organizzazioni dei lavoratori**
- ➔ rappresentanti delle **associazioni delle cooperative**
- ➔ rappresentanti degli **enti accreditati ai servizi di formazione e lavoro** che operano nell'ambito della disabilità

Linee di azione

Complessivamente, l'intervento è articolato in tre linee di azione:

Linea di azione	Attività previste
Linea 1 - Definizione del modello "Lavoro inclusivo"	1) Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder maggiormente rappresentativi
	2) Individuazione degli standard esistenti pertinenti
	3) Confronto con stakeholder dedicato alla raccolta input
	4) Redazione bozza di modello con gli stakeholder anche attraverso tavoli tecnici specifici con UNI e Unioncamere
	5) Restituzione degli esiti agli stakeholder
Linea 2 – Sperimentazione del modello "Lavoro Inclusivo"	6) Sperimentazione del modello nelle imprese selezionate
	7) Raccolta feedback dalle imprese coinvolte e dai diversi stakeholder
	8) Finalizzazione e adozione del modello
	9) Definizione dell' Avviso pubblico rivolto alle imprese
Linea 3 – Comunicazione di sistema e definizione di strategie per il riconoscimento del modello "Lavoro Inclusivo"	10) Promozione e sensibilizzazione del progetto presso le imprese
	11) Definizione di strategie per il riconoscimento dell'Avviso pubblico a livello Regionale

Previsioni di spesa

Anno di riferimento	Importo previsto
2022	500.000,00 €
2023	1.500.000,00 €
2024	500.000,00 €
TOTALE	2.500.000,00 €



Gli aiuti di cui al presente atto saranno attuati nel rispetto del Regolamento n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" alle imprese e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo).

In caso di applicazione del Regolamento "de minimis" valgono le seguenti disposizioni:

- le imprese beneficiarie non devono rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 "De minimis";
- l'agevolazione sarà concessa a ciascuna impresa unica (così come definita all'articolo 2 paragrafo 2 del Regolamento) nel rispetto delle regole di calcolo del pertinente massimale (art. e 3 del Regolamento in "de minimis");
- gli aiuti "de minimis" possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili secondo le previsioni dell'art. 5 del suddetto Regolamento;

qualora la concessione di aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, l'agevolazione sarà concessa nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile ai sensi di quanto previsto all'art. 14 del Decreto n. 115/2017 relativo al Registro Nazionale Aiuti.

